



Dicembre 2017 - Numero 3



# OPINIONI A CONFRONTO

Diversi@Diversi

Periodico di informazione scolastica edito dall'I.T.E.S. "A. M. Jaci" di Messina  
Via Cesare Battisti,88 – Tel. 090710401 – Fax 090718552 – E-mail [jaci@tiscali.it](mailto:jaci@tiscali.it)



Lui, il Messia, è nato in una capanna scaldato solo da un bue e un asinello con i pastori al seguito. Ma, nonostante in quella stalla non ci fosse "odore" di ricchezza, una luce magica abbracciava tutti i presenti perché solo l'amore e la luce sanno riscaldare i cuori.

(R.M. Trischitta)



## Gli auguri del Dirigente Scolastico

A tutti voi ragazzi auguro di continuare a mantenere la gioia e l'allegria che vi rende unici e meravigliosi. Vi ringrazio per tutto l'affetto che continuamente mi regalate e per l'entusiasmo che mi trasmettete. Continuate a coltivare sentimenti positivi, mantenetevi sinceri, onesti e impegnati. Siate affamati di verità. Rafforzatevi sempre più attorno alla condivisione dei valori che questa scuola con fierezza intende trasmettervi. Non preoccupatevi se i successi non arrivano subito, un passo dopo l'altro si va lontano. Anche gli altissimi grattacieli delle più popolate megalopoli del mondo nascono da tanti piccoli mattoni.

Ai miei collaboratori, ai colleghi docenti, alla DSGA e al personale ATA auguro di vivere il Natale nella ricchezza degli affetti sinceri e dei sentimenti più autentici.

Sento forte l'esigenza di ringraziarvi per la passione e la professionalità con le quali affrontate gli impegni lavorativi di cui la nostra scuola quotidianamente si nutre.

Abbiamo ripreso a camminare assieme, mettendo al centro della nostra azione i ragazzi, consapevoli delle responsabilità che ci competono al fine di offrire loro un futuro ricco di opportunità e successo.

Forse presuntuosamente, ma penso di poter dire che la direzione che stiamo seguendo sia quella giusta.

A tutti voi e alle vostre famiglie i miei più sinceri auguri di buone feste, con l'auspicio di poterle trascorrere in serenità e prosperità.

Carlo Davoli





Editoriale a cura di R.M. Trischitta

## A Natale tutti più buoni: perché? “Fermiamo il tempo”

L'atmosfera natalizia è nell'aria: si “respira”, si “avverte”, la si percepisce con un semplice respiro. Il Natale è alle porte. La festa più bella dell'anno per tutti, grandi e piccini, ricchi e poveri, buoni e cattivi, sani e ammalati, è alle porte. Ed ecco a riscoprirci buoni, generosi, altruisti, benefattori. Facciamo visita ai parenti ammalati; ai genitori “depositati” negli ospizi; alla vecchia zia immobile a letto. Compriamo i biglietti della lotteria, andiamo alle cene di beneficenza, prepariamo le ceste per i poveri della parrocchia e, forse, qualcuno si reca al cimitero dai parenti per portare una stella di Natale. Ecco tutto questo lo facciamo a Natale perché, dopo, ricomincia la solita routine e tutti di corsa impegnati a fare ben altro che non certamente quello di cui sopra perché tutto quello si fa “SOLO A NATALE”.

Se ci fermassimo un attimo a riflettere, ma solo un attimo forse, dico forse, la vita potrebbe essere “diversa” per tutti. E allora spogliamoci veramente delle vesti di ipocrisia e indossiamo l'abito dell'umiltà e della fratellanza ma per favore non facciamolo solo a Natale ma tutto l'anno. Bussiamo all'anziana vicina di casa magari solo per fargli capire che “ci siamo”; doniamo un sorriso anche a chi non lo merita; salutiamo tutti nell'ambiente di lavoro: un buongiorno non costa nulla e fa felice tutti.

Impariamo ad essere uniti a scuola; lavoriamo per la crescita socio-culturale dei nostri alunni; lavoriamo tutti insieme per far tornare lo Jaci la storica scuola dei grandi maestri, così come merita. Impariamo ad amarci senza ipocrisia ma con vero sentimento. Con gioia, spontaneità e coesione.

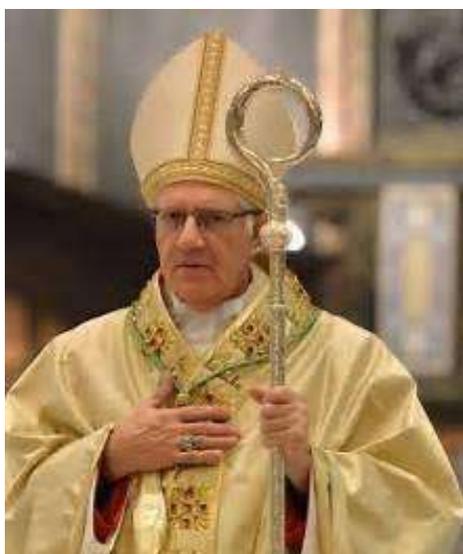
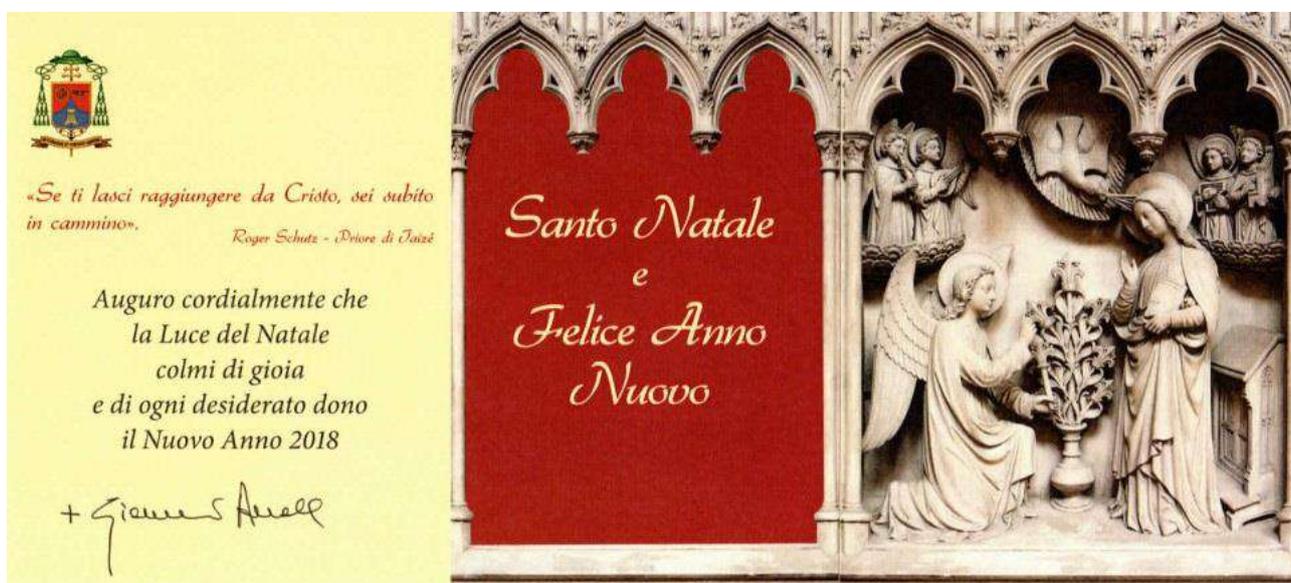
A tutti ma proprio a TUTTI auguro un Sereno Natale e Felice Anno Nuovo: a te Preside Carlo che tanto stai lavorando per il “tuo” Jaci; a Voi collaboratori del DS Gabriella e Lillo; Voi colleghi cari, a tutto il personale ATA e al D.S.A. Dominique, e a tutti voi alunni e le vostre famiglie. Auguri auguri auguri e ricordate che Natale è sempre.





**A tutta la Comunità Jacina gli auguri di S. E. Mons. Giovanni Accolla**

**Vescovo di Messina**





Per tutti coloro che vogliono ricordare...

di Ketty Millecro

### Poesia

Se tu ci sei è Natale....

Se tu ci sei è Natale  
Tutto si colora di bianco,  
i visi, i ricordi, i corpi.  
Se tu ci sei è Natale.....  
Anche il verde dei tuoi occhi  
che non conosce più il dolore,  
che non conosce più la vita  
mi parla di te e sento il pianto.  
Se tu ci sei è Natale .....  
Ti rivedo nelle luci, nei rumori,  
nelle strade , nelle risa ,  
nelle angosce, nelle speranze.  
Se tu ci sei è Natale .....  
Mi manca il tuo fiato.  
Mi manca il tuo sì.  
Mi mancano le forze;  
tu puoi darmi forza .  
Se tu ci sei è Natale .....  
Guardami! Non esisto ,  
non vivo senza te!  
Voltare pagina non è vita.  
Se tu ci sei è Natale.....





## ***I Siciliani, le nenie , le filastrocche natalizie in provincia di Messina***

di Ketty Millecro

Nel tempo i Siciliani hanno dedicato tante preghiere e canti di Natale a Gesù Bambino. C'è un uso di celebrare (a nuvena) la novena nei giorni che precedono il Natale. La "nuvena", novena, può essere anche un canto natalizio che, anticamente, durante i nove giorni precedenti la vigilia di Natale, veniva eseguito, davanti al presepio, dai ninnariddari (canzoni natalizie) e dai ciaramiddari (suonatori di zampogne) e da suonatori di strumenti a fiato. I ninariddari si recavano nelle case. Era tradizione fermarsi in prossimità delle putie (botteghe) e strimpellare i "ninnareddi" le canzoni di natale che, fino al 1867, venivano suonate e cantate di notte.

Quando finiva la Novena, vuole la tradizione, che il capufamiglia (il capofamiglia) oppure il putiàru (il proprietario della bottega) donasse al ninariddaru un dolce ripieno di frutta e fichi secchi il cosiddetto cuccidatu, dolce tipico di Natale. La Novena- Nuvena- veniva rappresentata dalla scattata dâ ciaramedda (suonata della zampogna) in presenza della figuredda (un altarino) e un piccolo presepe, sul quale veniva riposta la Cuna (un'icona raffigurante la Natività). La "figuredda" era abbellita da ramoscelli d'alloro, agrumi e fiori con nove candele lumini. La novena "da ciaramiddara" divisa in quattro tempi (i cosiddetti caddozzi) durava circa 40 minuti. Nel primo tempo c'era un canto popolare a Sant'Antuninu (S. Antonio) nel secondo in onore di San Giuseppi (S. Giuseppe) nel terzo tempo invocazioni alla Madonna e ai Santi ovvero (i litanii). L'ultima parte o caddozzu, era espletato a 'ppiàciri cioè a piacimento del ciaramiddaru o del proprietario della casa "du patruni i casa"



il cuccidatu dolce tipico natalizio



i ciaramiddari



## Litania antica siciliana suonate con la ciaramella (ciamedda)

### (Notte Santa)

*Bammineddu duci, duci, iu ti vegnu a bbrazzari  
Portu latti, meli e nuci cammiceddi, panni e ciuri.  
Bammineddu duci, duci, iu ti vegnu ad adurari  
Lu me' cori canta e dici, chi tu si' lu Salvaturi  
(Bambinello dolce, dolce, io vengo ad abbracciarti  
porto latte, miele e noci camiciole, panni e fiori.  
Il mio cuore canta e dice che tu sei il Salvatore)*

*'ntra 'na rutta si' cuccatu tra lu boi e u sciccareddu,  
chi ti tennu caliatu: "vaddati quantu è beddu"  
(In una grotta sei coricato tra il bue e l'asinello  
che ti riscaldano: "guardate quanto è bello")*

*Bammineddu duci, duci, iu ti vegnu a 'bbrazzari*

...

*Ti ringraziu, Matri Santa chi nni dasti 'u Ridinturi  
Chi di grazia nni fa tanta, dugna paci gioia e amuri.  
(Ti ringrazio, Madre Santa che ci donasti il Redentore  
che fa tante grazie, dona pace, gioia e amore.)*

*Bammineddu duci, duci, iu ti vegnu a bbrazzari*

...

*San Giuseppi, senti a mia, puru a tia vegniu a ludari:  
si lu sposu di Maria, di Gisuzzu pruttitturi.  
Notti santa, notti bedda, quanta festa nto munnu  
NTA lu cielu c'è a stidda, stannu l'anciuli cantannu.  
(San Giuseppe, ascoltami, vengo a rendere lode anche a te:  
sei lo sposo di Maria, il protettore di Gesù.  
Notte santa, notte bella, quanta festa nel mondo  
nel cielo c'è una stella, cantano gli angeli.)*

*Bammineddu duci, duci, iu ti vegnu a 'bbrazzari*

...

*Gloria a Diu nta lu cielu, paci all'omu nta la terra,  
paci all'omu c'avi zelu e chi nun voli a guerra.  
Notti santa, notti bedda, quanta festa nato munnu  
nta lu celu c'è a stidda, stannu l'anciuli cantannu.  
(Gloria a Dio nel cielo, pace all'uomo in terra  
pace all'uomo di buona volontà che non vuole la guerra.  
Notte santa, notte bella, quanta festa nel mondo  
nel cielo c'è la stella, stanno cantando gli angeli.)*

*'Nta 'na rutta si' cuccatu tra lu boi e i sciccareddu,  
chi ti teni caliatu: "vaddati quantu è beddu"  
Ti ringraziu, Matri Santa chi nni dasti 'u Ridinturi  
chi di grazia nni fa tanta, dugna paci gioia e amuri.  
(In una grotta sei coricato tra il bue e l'asinello  
che ti riscaldano: "guardate quanto è bello")*

*Bammineddu duci duci, Bammineddu duci duci.  
(Bambinello dolce dolce, Bambinello dolce dolce.)*



## Il Natale al suono della zampogna

Anticamente a Messina durante la vigilia dell'Immacolata si vedevano girare per le strade i "ciaramiddaru". Il tutto dava inizio all'atmosfera natalizia. Figura preminente è lo zampognaro che tuttora esiste in Sicilia e in particolare nei paesini in provincia di Messina. Il rito risale al periodo storico romano di Nerone, quando "l'utricularius" o zampognaro suonava questo strumento agropastorale fatto con la pelle di pecora o capra, dove la sacca usufruisce di quattro canne a insufflazione. Da quel suono melodioso dallo stile Scandinavo c'era la certezza di essere nell'atmosfera natalizia. Anche oggi è possibile qualche volta incontrare al centro della città questi "soffiatori" che vanno pian piano scomparendo. Le loro mete sono le chiese e le vie più importanti come il Viale San Martino e la via Dei Mille, dove essi si fermano davanti alle vetrine per rallegrare grandi e piccini. Inoltre i sobborghi della città sono il prodotto più genuino dei "ciaramillari" in primis Cumia, Santo e Bordonaro dove i nonni maestri di questo strumento a fiato hanno tramandato l'arte ai figli e ai nipoti. I più famosi zampognari di Messina sono i Currò detti "Runca" e Don Giovannino Zaccone detto "u ciaramiddaru". La caratteristica di questi personaggi è che non suonano per lucro, bensì per lo spirito natalizio e allo scopo di non fare estinguere la figura di un'arte antica che attraverso il Natale rimarrà per sempre. I Santoti ricordano che tanti anni fa dalla vigilia dell'Immacolata alla vigilia di Natale lo zampognaro suonava le sue nenie davanti alla Chiesa di Maria della Consolazione e poi per le vie del paese e nelle case.





L'albero della sorba

La ricompensa era determinata non in danaro ma in vino, Marsala, fichi secchi , castagne al forno e "scocca di sobba", una sorta di frutto dolce, tipo pera che viene raccolto in autunno e con il quale si prepara un liquorino, una grappa, una salsa o una marmellata, in genere nel periodo natalizio come saggiamente recita un antico proverbio siciliano: *"cu lu tempu e cu la pagghia, maturanu li sorba"* ( col tempo e con la paglia, maturano le sorbe).

Passato quel periodo natalizio lo zampognaro sembrava scomparire per ricomparire, come per magia il prossimo Natale per infondere ancora una volta una dolce aria del passato che non stancherà di finire mai.



Lo zampognaro in una foto d'epoca



## NATALE A MESSINA OGGI

A piazza Cairoli tra albero, ruota panoramica e pista ghiaccio

A cura della classe 3<sup>a</sup> sez. C turismo



Quest'anno a Messina si "respira" aria natalizia grazie alle manifestazioni promosse dalla Confcommercio a piazza Cairoli: mercatini, food, show-cooking, pista di ghiaccio, ruota panoramica e concerti.

Dobbiamo quindi dire grazie al presidente Picciotto della Confcommercio se il cuore della città dello stretto pullula di gente grazie a tutte queste belle iniziative che dal 15 dicembre animano piazza Cairoli diventato un grande villaggio dove si "vive" il clima natalizio.



I visitatori possono trascorrere una intera giornata fra gli stand allestiti in piazza con la possibilità di fare acquisti e gustare i prodotti (cibi da strada), che esaltano le eccellenze del territorio mentre per i più piccini una visitina al villaggio di Babbo Natale con foto ricordo non guasta mai.



Il villaggio di Babbo Natale a Piazza Cairolì

Ma non è finita qui perché per noi ragazzi concerti e band sino al 7 di gennaio. Insomma quest'anno anche la nostra città, grazie alla collaborazione tra privati, commercianti, associazioni di categoria e Comune sta vivendo un momento magico ricco di emozioni e divertimento.

#### **OPINIONI A CONFRONTO**

*Registrazione stampa Tribunale di Messina n. 13/81*

*Direttore Editoriale: Prof. Carlo Davoli  
Direttore Responsabile: Prof.ssa Rosa Maria Trischitta  
In Redazione: prof.ssa Ketty Millecro*



## NATALE A MESSINA IERI: TUFFO NEL PASSATO

### Tra presepi, canti e processioni

A cura della classe 4<sup>a</sup> sez. B t e 4<sup>a</sup> Ct

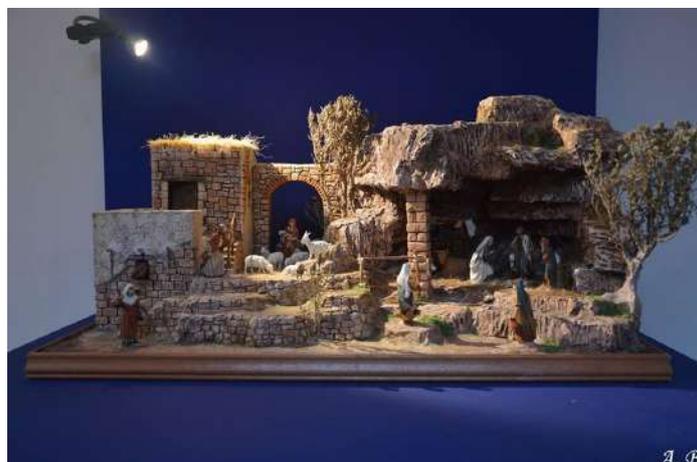


Si racconta che, quando a Messina si vedevano in giro per le strade, prima del terremoto del 1908, i “ciaramiddhari” ed i “sonaturi orbi” con chitarra e violino, insieme al “picciottu”, significava che il Natale era alle porte.

Il Natale allora era fatto di piccole cose, semplici, senza sfarzo ma che davano il senso di gioia e di serenità. Quel Natale era fatto di “cone” (piccole grotte) col Bambinello Gesù, allestite nelle case, nelle botteghe, nelle bettole e nelle strade, dove “sonaturi orbi” e “ciaramiddhari” cantavano e suonavano la novena.

Nelle case si preparava il “presepio” e lo si faceva insieme a tutta la famiglia; era una gioia comporre il villaggio con le grotte, i pastorelli, il muschio, le luci e la Madonna col Bambinello, San Giuseppe e i tre Re Magi. Sapori d’antico, piccole cose, ma che facevano grande il Natale.

Presepi che agli inizi del Novecento, abbiamo letto su di una ricerca fatta ,gareggiavano fra loro per monumentalità e complessità, come quello del cavaliere Calamarà che si sviluppava in ben sette stanze



Uno dei presepi caratteristici di Messina



Ed a proposito di presepio era d'obbligo la visita al miracoloso Bambinello di cera, opera del '600, che nella chiesa di San Giocchino aveva pianto prodigiosamente per ben 11 anni, dal 1712 al 1723 e che oggi si trova nella chiesetta di Gesù e Maria delle Trombe in via San Giovanni Bosco.



Il bambinello miracoloso di cera del '600

*“Udii tra il sonno le ciaramelle/ho udito un suono di ninne nanne/Ci sono in cielo tutte le stelle/ci sono i lumi nelle capanne/Sono venute dai monti oscuri/le ciaramelle senza dir niente/hanno destato nei suoi tuguri/tutta la buona povera gente”.*

E' questa una delle più belle poesie dedicate al Natale scritta da **Giovanni Pascoli**( a Messina dal gennaio 1898 e fino al 1902) chiamato per insegnare all'Università Letteratura latina, che fu ispirato da quel fantastico presepe di luci, colori ed armonie che era Messina all'epoca. Fra “nuviniddhari”, “ninnareddhe”, “pasturali” e la processione notturna “du Santu Bamminu”,che, allora come oggi si muove dal tempio di S. Francesco d'Assisi all'Immacolata alle 3 del mattino del 25 dicembre.



La processione notturna du Santu Bamminu



## NATALE A MESSINA IERI: TUFFO NEL PASSATO: COSA SI METTEVA A TAVOLA

A cura della classe 5<sup>a</sup> sez. Ct



Per la “vigilia” di Natale non potevano non mancare i piatti di “pasta a timballu” (maccheroni con carne di vitello, olio, cipolla, aglio, prezzemolo, alloro, pomodori, mezzo bicchiere di vino rosso e l’immancabile pecorino grattugiato) o “pasta a picchiu pacchiu”, condita con un sugo a base di crema di cipolla, pomodori pelati, aglio, basilico, melanzane ed acciughe che coloravano la tavola imbandita.

Agli inizi del Novecento i messinesi prendevano d’assalto la pescheria sull’ansa portuale, comprando murene, capitoni e le rituali anguille del Faro (allora chiamate “anghiddi du pantanu”) tutti alimenti che non potevano mancare nella grande cena dell’ultimo dell’anno.



Foto di anghiddi du pantanu



Insieme alle “anghiddi”, in umido o arrostate, il baccalà, che ieri come oggi è il protagonista del cenone di San Silvestro: “baccalaru ‘nfurnatu”, “baccalaru all’agru e duci”, “baccalaru frittu”, ma non può mancare a tavola.



A far da cornice, notevoli quantità di forme di pane circolare col buco (“pucciddhati”). Quindi, “cauluciuri a pastetti” da accompagnare al secondo. Chi se lo poteva permettere, continuava la teoria delle portate con la carne di maiale, perché: “Santu Nicola e Santu Natali, biatu cù ll’havi ‘u beddu maiali!”.



Pucciddhata



cauluciuri a pastetti



carne di maiale

Altrimenti: “Pani e vinu rinforza ‘u schinu





## NATALE A MESSINA IERI: TUFFO NEL PASSATO

### La Tombola, la novena e i dolci

Della 1^ C indirizzo turismo

Nell'attesa di apparecchiare la tavola e di consumare il "cenone", si passava il tempo giocando. Giochi di una volta, che ancora oggi in alcune famiglie che vogliono conservare tale tradizione si continua a fare: il sette e mezzo, il mercante in fiera, la tombola con i fagioli o i ceci utilizzati per segnare i numeri estratti.

Tombola che – molti non sanno – solo dopo la metà del secolo XVIII è stata introdotta nella nostra città come gioco casalingo natalizio. Gli uomini prediligevano la "primiera", la "scopa", lo "scopone", la "briscola" ed il "tresette", ma non disdegnavano qualche gioco d'azzardo, come la "marreddha", e lo "zicchinetto". Per i bambini, invece, c'erano il "giufalè" ed il "paru o sparù" con le nocciole.



In molte case si leggeva collettivamente il "**Viaggio dulurusu di Maria Santissima in Betlemmi**", opera popolare di un certo **Binidittu Annuleru**, stampata a Palermo nel **1868** che si leggeva per nove giorni, l'ultima appunto la vigilia di Natale. Noi ne riportiamo solo qualche verso.

*A Maria cui porta affettu,*

*ài Giuseppi cui fa cuntù*

*s'avi cori ntra lu pettu, senta, senta stu raccontu:*

*Lu viaggiu dulurusu di Maria*

*cu lu so spusu*

*O chi fighiu aviti fattu,*

*o, chi bedda Criatura!*



Dopo il cenone arrivava il momento più atteso quello dei dolci ( allora non c'erano panettoni e pandori) che venivano preparati rigorosamente a casa come il **“risu niuru”** (riso cotto con il latte, con aggiunta di zucchero e cacao fondente, cosparso da briciole di cioccolato e polvere di cannella), il **“biancomangiare”** (latte, amido per dolci, zucchero ed un pizzico di vaniglia a formare una crema guarnita con pezzetti di cioccolato fondente, cacao o scorzette d'arancia candite, tagliate a filetti molto sottili), la **“cutugnata”**, **“mustarda”** e perfino il **“sangunazzu”** (interiora riempite di sangue animale, bollite in maniera da condensare il sangue e, poi, messe a freddare), che oltretutto serviva egregiamente anche a combattere il freddo.



risu niuru



biancomangiare



cutugnata



mustarda



sangunazzu



Dopo lo sgranocchio degli “scacci”, noci, nocciole e castagne, giungeva la mezzanotte ed il nuovo anno. Così, fra gli auguri (“Campammu n’autru annu!”, “Bona fini e bon principiu!”), se ne andava anche la notte di San Silvestro.



correva l’anno 1908



**Corre l'anno 2017 e noi, nella tradizione che ci appartiene, ci siamo scambiati gli auguri di Natale al Duomo con la Santa Messa celebrata da Don Giovanni Lombardo.**

**Alunni dello Jaci insieme agli alunni dell'Istituto comprensivo Mazzini, con i rispettivi dirigenti scolastici Davoli e Genovese, i docenti ed il personale ATA.**

**Le foto che.....parlano**



I D.S. Davoli e Genovese con Don Giovanni



Il DS Davoli



le alunne della 4<sup>B</sup> turismo



Docenti e alunni



## LO JACI .....LE ALTRE CULTURE E L'INTERNAZIONALITA'

A cura di R.M. Trischitta

### PROGRAMMA EVENTO

### *"Festival delle culture nel mondo"*

#### *Presentazioni ed Esibizioni*

Ore 16:30 Saluti del Dirigente Scolastico e del Sindaco.

- *Blu Oltremare – Esibizione Canora e Strumentale.*
- *Romania: presentazione video.*
- *Esibizione scuola media **Boer-Verona Trento**. – Musiche, Percussioni .-Titolo (**Il mare**)*
- *Marocco: presentazione video.*
- *Srilanka: Esibizione di ballo*
- *Esibizione scuola media **Manzoni–Dina e Clarenza**- Canto e Poesie. Gruppo multietnico*
- *Russia: presentazione video*
- *Blu Oltremare – Esibizione Canora e Strumentale.*
- *Colombia: Scuola media **Galatti**-presentazione video.*
- *Filippine: Musiche e ballo*
- *Egitto: Scuola media **Galatti** presentazione video.*
- *Cina: presentazione video.*
- *Esibizione scuola media **Battisti-Foscolo**. Duo (Chitarra e Violino). Brani: **to go beyond** (Enya) –**over the rainbow***
- *Polonia: presentazione video.*
- *Blu Oltremare –Esibizione Canora e Strumentale.*

*Si ringraziano gli sponsor Fratelli Raffa e Masino Arena per il gentile contributo*





Da un'idea del Dirigente Scolastico Carlo Davoli nasce nella nostra scuola la **1<sup>a</sup> Edizione** del **"Festival delle Culture nel Mondo"**.

Arte, spettacoli di musica, danza, proiezioni, letteratura e sapori tradizionali per raccontare le culture del pianeta grazie alla collaborazione delle comunità presenti nel nostro istituto.



Una sorta di festival itinerante per le aule dello Jaci dove, ciascuna iniziativa, è stata dedicata ad ogni Paese di appartenenza dei nostri alunni che lo frequentano con le tradizioni dei popoli di riferimento e raccontate, al numeroso pubblico intervenuto, attraverso concerti, mostre, spettacoli, proiezioni, laboratori e incontri.

*“L’idea del Festival nasce dal presupposto che se tutte le culture riuscissero ad incontrarsi potrebbe davvero nascere un dialogo costruttivo per l’intera società”*- lo ha detto il preside Davoli nel dare il saluto di benvenuto ai presenti.

*“Ma il festival non vuole essere solo un momento di incontro fra le diverse culture all’interno del nostro istituto , ma, vuole essere soprattutto un modo per coinvolgere i nostri alunni agli usi e consuetudini dei loro “compagni stranieri”, alle loro diverse etnie; un modo per far emergere l’apertura dell’istituto Antonio Maria Jaci di Messina verso altri Paesi per abbattere le barriere mentali che limitano ancora talune persone e ad aprirsi all’internazionalità dell’essere “cittadini del mondo”*- ha concluso il Dirigente Scolastico.



Un momento del festival in Aula Magna



Il tema di fondo del 1<sup>^</sup> Festival è stato il mare: mare che, la storia ci insegna, unisce tutti i popoli.

Un intero pomeriggio nel “bagno” delle diverse culture da quella rumena all’ucraina, alla russa, passando dalla magrebina, la filippina, la srilankese, la polacca, la colombiana, la cinese e l’egiziana, il tutto attraverso l’occhio attento e interessato dei diversi ospiti presenti tra i quali alcuni alunni degli istituti comprensivi della città come il Boer-Verona Trento, Manzoni Dina e Clarenza, Battisti-Foscolo, Galatti.

All’evento ha partecipato anche il Sindaco della città dello Stretto Renato Accorinti :” *Messina è crocevia di popoli e culture che insieme devono convivere e condividere usi e costumi diversi in un’atmosfera di reciproco confronto e dialogo e quindi un plauso a questa iniziativa, che parte proprio dalla scuola, una scuola che deve educare anche al vivere insieme e al reciproco rispetto*”.



Il DS Davoli e il Sindaco Accorinti in Aula Magna



L'evento è stato organizzato dalla prof.ssa Mattia Morasca con la fattiva collaborazione di un team d'eccellenza come le proff. Paola Lucchesi e Monica Grieco mentre al prof. Nello Mastroeni il merito per aver arricchito il festival con le note musicali del gruppo jacino "Blu Oltremare".

A seguire la degustazione dei prodotti tipici di tutti i Paesi presenti preparati amorevolmente da alunni e loro famiglie; per il nostro Paese invece ringraziamo gli sponsor la ditta fratelli RAFFA e il panificio MASINO ARENA .

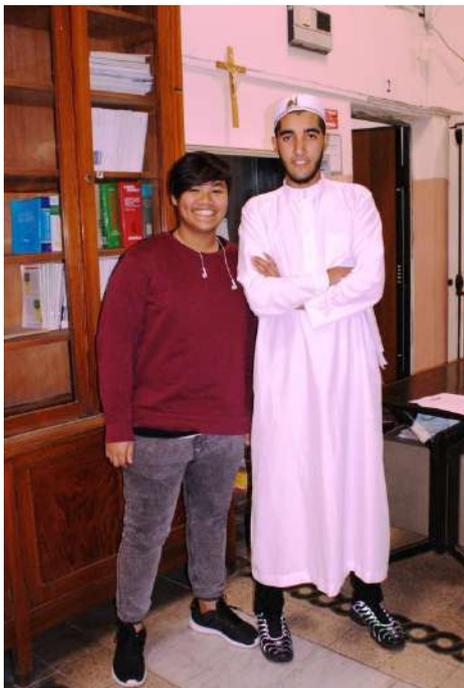
Cala così il sipario sulla 1^ Edizione del Festival delle culture nel mondo" con un bilancio nettamente positivo. Appuntamento all'anno prossimo per "riincontrarci e ri-conoscerci.

E adesso ecco alcuni momenti interessanti della manifestazione con l'occhio dell'obiettivo



Alunne dello jaci che si esibiscono in un danza tipica del loro paese d'origine









Un altro momento del festival in aula magna con alunni, sindaco e preside



Reconnoissons nous (*francese*)  
Erkennen wir uns wieder (*tedesco*)  
getting to know each other...again (*inglese*)  
sà ne recundaștem (*rumeno*)  
نعترف (*arabo*)  
Reconocimiento (*colombiano*)  
MAGKAKITLALA-TAYONG-MULI (*filippino*)  
reconozcámonos (*spagnolo*)  
හදු නා ගනි මු .  
ПОЗНАКОМЬТЕСЯ (*RUSSO*)  
api hamuwemu (*srilankese*)  
互相知道 (*CINESE*)  
Spotkamy jeszcze ras (*polacco*)

**RI-CONOSCIAMOCI**

**Allo Jaci**



Arricchiamoci delle nostre reciproche differenze (Paul Valery)

Nessuno possiede la verità sulla terra, ciascuno porta in sé un frammento di verità che all'altro. (Don Andrea Gallo)

La diversità è una risorsa. E' un'occasione di arricchimento per l'altro. (Cecilie Kyenge)

Non giudicare sbagliato ciò che non conosci, cogli l'occasione per comprendere. (Pablo Picasso)

La diversità tra culture è qualcosa da valorizzare, non da temere. (Kofi Annan)

Sono un cittadino, non di Atene o della Grecia, ma del mondo. (Socrate)

TRADIZIONI FOLKLORE IMMAGINI  
CULTURE CANTI  
INCONTRIAMOCI  
RI-CONOSCIAMOCI  
VIDEO  
DANZE MUSICA  
DEGUSTAZIONI

The poster features a central circular photograph of a group of people embracing. The text is arranged around this central image, with some words in red and others in green. The background is a light yellow.

**Arrivederci al 2018**



 **Alternanza**  
SCUOLA - LAVORO



## Vista dai nostri alunni

A cura di **Maria Arrigo classe 5D RIM**

Si sente parlare da 3 anni di Alternanza scuola-lavoro, progetto MIUR ormai a regime in tutti gli Istituti superiori.

C'è chi parla di sfruttamento dei ragazzi, chi invece asserisce che è solo tempo rubato alla didattica e potrei continuare così.

Io invece voglio raccontare la mia esperienza personale a riguardo.

Faccio parte della quinta classe del corso RIM e, l'anno scorso, abbiamo iniziato l'esperienza di alternanza scuola-lavoro col Comune di Messina per accoglienza croceristi al terminal.

Cosa c'è di così interessante?

Beh, vi dico solo che abbiamo affrontato e superato difficoltà tipiche di un ambiente lavorativo non pensando davvero di farcela: organizzazione gestione di un servizio, turnazioni, descrizioni in lingue delle bellezze del nostro patrimonio culturale, mentre sentivamo crescere anche l'orgoglio e l'amore per la nostra città!

L'anno scorso questo progetto ci ha visti coinvolti solo per quanto riguarda l'accoglienza... abbiamo, quindi, accolto i croceristi e tenuto conversazione in lingua, fornendo informazioni utili sui servizi cittadini, monumenti, orario negozi ed altro.

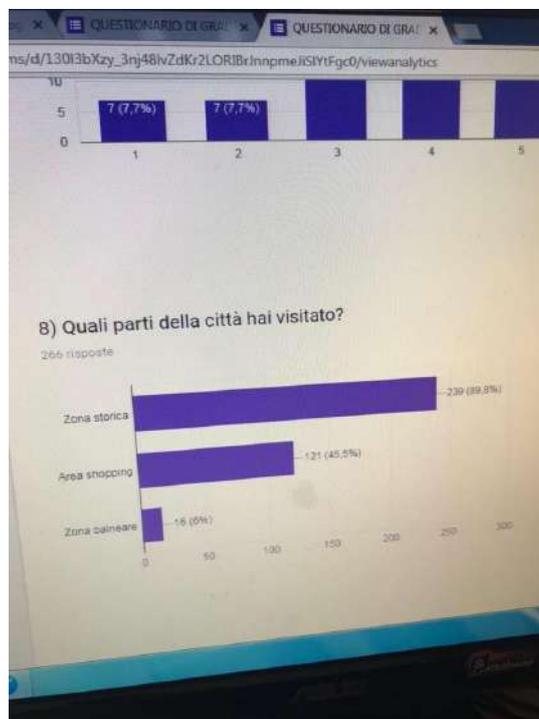
Quest'anno, invece, durante la prima settimana di alternanza (13-17 novembre) abbiamo avuto la preziosa opportunità di lavorare e confrontarci con esperti esterni che ci hanno insegnato e guidato alla elaborazione di un questionario di gradimento da somministrare ai croceristi e tradotto in tutte le lingue studiate grazie all'aiuto delle nostre insegnanti.

Nella seconda settimana (11-15 dicembre), invece, abbiamo messo in pratica ciò che abbiamo acquisito in laboratorio somministrando il questionario ai croceristi appena sbarcati dalla nave da crociera per poi riprenderlo al loro ritorno.



La fase successiva, in laboratorio, abbiamo elaborato i dati acquisiti dai croceristi analizzandoli e trasferendoli in un apposito file che ci ha permesso di fare una vera statistica dei risultati.

Sì, tutto questo siamo riusciti veramente a farlo!



Cos'è quindi per me l'alternanza? Ho capito che, se fatta bene, può essere una reale opportunità per sviluppare quello che si studia a scuola ma anche un ottimo modo per imparare tante nuove cose inerenti sempre all'indirizzo scelto.

Per me quindi è questo... qualcosa di coinvolgente, interessante e abbastanza formativo.

Riprenderemo l'attività ad aprile, con l'arrivo delle navi da crociera... pronti a metterci nuovamente in gioco con tanto entusiasmo.

Approfitto per augurare a tutti voi un sereno Natale.



## Alternanza Scuola Lavoro

A cura della Classe V sez. C indirizzo turismo

La seconda settimana di Alternanza Scuola Lavoro ci ha visti protagonisti in un ventaglio di attività interessanti, sia all'interno della scuola che al di fuori.

È emerso un ampio quadro di riflessione e conoscenza, che ha evidenziato che tale esperienza è senz'altro valida perché connotata da una progettazione comune e dell'efficacia e dell'efficienza del percorso da parte di tutti i soggetti coinvolti (tutor scolastico, tutor esterno, noi alunni).

Occorre, però, alla fine di questo interessante percorso, raccogliere dati e informazioni utili per confermare o eventualmente correggere le attività progettuali realizzate, per un'efficace raggiungimento dei risultati.

Qui di seguito riportiamo le attività svolte nell'arco della seconda settimana e più precisamente:

- **Lunedì 11 dicembre 2017: ore 8:00/14:00** attività in laboratorio dove, abbiamo presentato a scelta e descritto, in lingua Inglese, Francese e Spagnolo o **un monumento a scelta della nostra città o la presentazione di Messina.**



- **Martedì 12 dicembre 2017 ore 8:00/14:00:** attività in laboratorio dove abbiamo, grazie al **questionario** da noi elaborato sia in italiano sia in Inglese e Francese, **simulato** la somministrazione "calandoci nei panni di turisti-croceristi".



**SATISFACTION QUESTIONNAIRE**

Name: \_\_\_\_\_ Date: \_\_\_\_\_

1. Which names of languages did you use?  
 Italian  English  French  Spanish

2. Please mark the place in which the practice destination also, from 'Yes', if there is to be added marked to 'No'  
 Yes  No

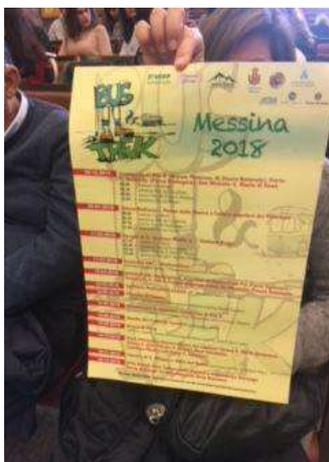
3. Which part of the city from you visited?  
 Historic area  Shopping area  Walking area

4. Approximate time you visited? (Please type answer)  
\_\_\_\_\_

5. Which places of interest did you visit?  
 White Tower of Messina  Piazza del Cristo Re  Marina's fountain  
 St. Mary's church  St. Mary's church  St. Mary's church  
 St. Mary's church  St. Mary's church  
 St. Mary's church  St. Mary's church  
 St. Mary's church  St. Mary's church

6. Other places of interest such as:  
 \_\_\_\_\_  Other \_\_\_\_\_

- **Mercoledì 13 dicembre 2017 ore 8:00/14:00:** ci siamo recati al Comune di Messina per assistere alla conferenza stampa di presentazione del progetto **"Bus trek"** un progetto ambizioso che vede protagonisti gli alunni del nostro istituto unitamente **all'UISP, il Comune di Messina l'ATM e altre Associazioni.**



- **Giovedì 14 dicembre 2017 ore 8:00/14:00:** ci siamo recati con la nostra tutor prof.ssa Trischitta al desk croceristi dove abbiamo distribuito ai turisti sbarcati dalla nave da crociera **“SMC Orchestra”** i questionari da noi preparati sia in italiano che in inglese e francese.

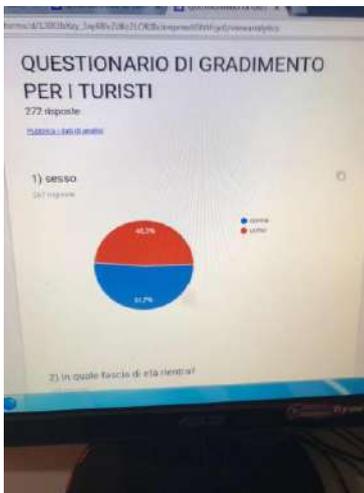


Le foto, scattate da noi, “raccontano” i vari momenti della mattinata al desk crocieristico.

- **Venerdì 15 dicembre 2017 ore 8:00/14:00:** trascrizione dei risultati dei questionari somministrati ai croceristi nell'apposito file e commento in aula dei risultati acquisiti. Ultimo blocco reporter dell'attività svolta nella settimana di Alternanza.



La 5<sup>a</sup> Ct al lavoro per trascrizione dati in laboratorio



È questa una dimostrazione dell'analisi dei risultati acquisiti

Siamo veramente soddisfatti del lavoro svolto e dell'esperienza acquisita. Grazie Preside, grazie alla nostra tutor prof.ssa Rosa Maria Trischitta che ci supporta e agli esperti che ci aiutano a diventare grandi. Grazie Jaci!



## Alternanza Scuola Lavoro

I docenti raccontano

Seminario S. Pio X e Forte S. Jachiddu 9-12-2017

A cura della Prof.ssa Margherita GIANNINO



La prof.ssa M. Giannino e un gruppo di studenti



Nell'ambito dell'attività prevista per l'Alternanza Scuola-Lavoro per la classe 3 AT dell'ITES "A.M. Jaci" (Progetto Guida Naturalistica/Turistica), nella giornata di sabato 9 dicembre 2017 è stata effettuata la prima escursione naturalistica. L'attività di bus-trek è stata svolta nel quadro delle escursioni previste da "Camminare i Peloritani", sotto la guida esperta del Sig. Pasquale D'Andrea. Gli allievi partecipanti hanno visitato per primo il Seminario San Pio X e, al suo interno, l'interessante Museo Painiano di Storia Naturale che espone migliaia di animali imbalsamati provenienti soprattutto da aree esotiche.

Il secondo punto di arrivo è stato il Forte San Jachiddu (sede di eremiti basiliani in passato, poi costruzione umbertina e oggi, dopo un lungo periodo di incuria, ritornato ad un eccellente stato di conservazione), dalla cui favorevole posizione elevata i ragazzi hanno potuto ammirare i bellissimi panorami dello stretto di Messina. Fin qui l'escursione è stata molto gradevole, sia per la facilità del percorso che per il tempo atmosferico che ci ha accompagnato con un sole splendente. Purtroppo, però, le previsioni meteo sono state azzeccatissime: dalle 12:30 in poi, infatti, il maltempo ci ha accompagnato ininterrottamente, costringendoci ad un'escursione un po' difficile dal punto di vista del dislivello (notevole: circa 300 m) e delle asperità del terreno (alle quali i ragazzi non sono ancora molto abituati), aggravate dal fatto che è stata effettuata sotto una pioggia battente. Gli allievi partecipanti sono stati comunque tutti bravissimi, non lamentandosi più di tanto, nonostante le dure condizioni delle ore pomeridiane.



## Alternanza con le nostre foto



i prof. Pagano e Manganaro con la 4<sup>a</sup> Ct al Comune



la prof. Manganaro con alcuni alunni al Comune



La 5<sup>a</sup> C turismo con Trischitta, Morasca, La Rocca e Marzia e l'ass. Signorino e il Sindaco Accorinti



la 3<sup>a</sup> Ct in alternanza con il tutor esterno



## L'avvio al secondo round dell'Alternanza

Emuliamo buoni esempi per il bene degli studenti

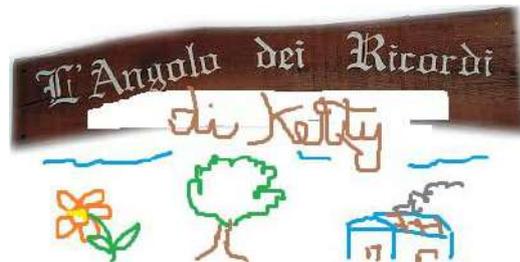
Di **Ketty Millecro**

Sono le ore 15,00 del 28 Novembre 2017. Siamo di nuovo in aula magna, noi i docenti dello Jaci, insieme a costruire con i mattoncini veri il percorso per il "castello" proposto dal Miur sull'Alternanza scuola Lavoro. Qualcuno sbadiglia, qualche altro sbuffa e reclama la sua stanchezza e qualcun altro ancora si professa desideroso di conoscere le sorti della sua classe in prossimità del 2° turno dell'alternanza. Improvvisamente arriva lui, l'alta autorità, il Preside Davoli. Tutto tace e per pochi minuti silenzio assoluto. Dall'alto del suo scettro, con la calma che lo contraddistingue prende la parola e acquieta gli animi dei suoi docenti. Lui, il Gentlmann dei due mondi, crea subito un'atmosfera magica di pace. Sembra non esserci né vincitori, né vinti dalla stanchezza. Vuole serenità, lui che di stile ne ha da vendere. Chiede collaborazione, assicura un'ascesa se si fa squadra. L'ascesa è già visibile agli occhi di tutti. Niente clima di terrore, ma ordine e compostezza. È da vedersi nei docenti, tecnici e personale ATA; tutti si susseguono nei loro compiti. Hanno un unico desiderio: quello di un cambiamento radicale. Vogliono che lo Jaci diventi il più alto esempio di scuola democratica. L'alternanza 2017/18, gestita da Lord Charles, con il super-supporto di Marina La Rocca, con l'ausilio di Rosa Azzarelli e Franco Del Popolo, è diventata la Mercedes subentrata alla cinquecento. Le aziende, gli enti, il museo prediligono lo Jaci, gli studenti dello Jaci. Nessuno ha rifiutato i nostri alunni del triennio. Le nostre quinte, cui seguono quarte e terze sono ovunque i benvenuti. E i prof. Tutor? Fantastici...Fantasmagorici... Hanno capito, hanno offerto la loro disponibilità e sono diventati un tutt'uno con gli allievi, con i loro amati allievi. È la forza del desiderio di imporre nel territorio Messinese un istituto superiore come lo Jaci che non ha nulla da invidiare a nessun'altra scuola. È tale forza che fa sognare i Prof. Jacini. Solo con la grinta che il "nostro guerriero" ci offre come modello, solo se saremo contagiati dalla "Davolimania", la nostra scuola diventerà la più ricercata della città e apprezzata da alunni e genitori del Messinese. Ce lo hanno dimostrato gli ultimi risultati dell'open day, capitanato dalla Prof. Mattia Morasca che ha fatto centro. Tutto l'entourage di contorno dei docenti intervenuti è risultato supremo. Infine l'elegante cornice delle hostess e stewards con i colori tipici delle loro divise, guidate dalla Prof. Rosamaria Trischitta, ha dipinto, come quadro d'autore la voglia di vincere la scommessa. La scommessa è quella di superare i numeri e non di dare numeri finali.

Emuliamo i buoni esempi per il bene degli studenti !



lo Jaci in una foto d'epoca



## I fatidici giochi degli anni sessanta

Come trascorrevano le giornate i bimbi Messinesi

Quando si parla dei giochi degli anni sessanta a Messina si rievoca il periodo più bello dopo le brutture della guerra. I bambini degli anni 50' costruivano i loro giochi con materiali poveri che erano frutto della loro fantasia e del gusto popolare.

Negli anni sessanta i giochi cominciarono a cambiare la loro fisionomia. Ci si chiede dove giocassero i bambini di allora. Spesso si riunivano in strada o nei cortili e socializzavano interpretando dei ruoli diversi. Le femminucce preferivano prima le bambole che le mamme custodivano nei loro letti apparecchiati come ornamento, poi nacque nel '65 la famosa Barbie. I maschietti "impazzivano" per il gioco della fionda( ciunna) e il gioco del soffio(a ciuscia), il gioco della campana, la sciancatedda, moscacieca, nascondino(a mmucciatedda). La maggior parte dei giochi era il risultato di tradizioni tramandate da altre generazioni.





Nel 1954 sulle frequenze dell'unico canale Rai, delle famiglie italiane ci fu l'avvio alla ai programmi che incollarono milioni di telespettatori al televisore.



Si ricordano i telefilm di Rin Tin Tin, Lassie, Zorro, Lo Zecchino d'oro con Mago Zurli. Il televisore non era presente in tutte le case e allora i meni fortunati venivano ospitati dagli amici Dopo i telefilm, si era soliti giocare ai banditi e agli indiani. Intanto in Rai c'erano personaggi come Giovanna la nonna del Corsaro Nero, Topo Gigio, Braccio di ferro e gli antenati, personaggi che offrivano ai ragazzi valori positivi. La televisione ancor più delle case era presente nei bar, luoghi di pubblico ritrovo.



Lo zecchino d'oro e mago Zurli

Nel 1955 nacque "Lascia o raddoppia?" ogni giovedì i cinema interrompevano la produzione cinematografica per trasmettere questa trasmissione che in pochi anni diventò fenomeno di costume degli italiani . Mike Bongiorno, il più importante presentatore di quel periodo, insieme alla figura del notaio televisivo e alla valletta diede il via ai quiz televisivi .





Nel 2017 i giochi vengono prodotti dalle industrie. La Tv e i computer hanno distratto la creatività dei ragazzi, l'educazione al gioco a cui sono associati la comunicazione, la fantasia, l'avventura, la costruzione, la socializzazione.



Nei fatidici anni 60' si superava la noia con un giradischi o con il ballo della mattonella; oggi ciò non esiste .



I nostri "baldi" giovani parlano per ore, ore e ore smanettando sugli hi- phone senza guardarsi negli occhi ignari dell'interlocutore. Bisognerebbe trovare una strategia che li renda soddisfatti e felici con poco. Chissà se nell'era futura ci sarà l'antidoto giusto che faccia rinascere il gusto alla lettura, alla genuinità dei giochi infantili e perchè no ad una bella serata in casa di un compagno senza la necessità di stare fino alle cinque del mattino in discoteca.





## Concorso di poesia

Lo Jaci nel gradino più alto del podio

### Istituto I.T.E.S. "A.M. Jaci" - MESSINA

Dirigente *Prof. Carlo Davoli*

Giuria: Proff. *Maria Simona Gugliara, Giovanna Manganaro, Ketty Millecro, Mattia Morasca*

<b>1° Elena Bombaci</b>	V/D Rim Un equilibrio naturale	1^ Classificata
<b>2° Loren Marie Muscianisi</b>	V/D Rim Cara felicità	UN EQUILIBRIO NATURALE
<b>3° Giulia Ambrogio</b>	III/C Rim Frammenti di cuore	Una notte in pieno Ottobre, con il cielo tutto nero, una grande luce bianca illumina un albero di ciliegio ormai spoglio, ha perso i suoi colori, il suo profumo.
Aurora Maria Cascile	III/C Rim La prima volta che ...	
Naomi Caccioppo	IV/AT Follia	
Giulia Tignino	V/D Rim Il suo sguardo dolce	
Ramona Vaccaro	V/D Rim La mancanza	
Roberta Settineri	V/D Rim L' autunno	Le stelle fanno da sfondo e i colli in lontananza, una cornice.
Melania D' Arrigo	III/AT Adesso ti appartengo	Un equilibrio naturale in un mondo d'ineguaglianza.
Maria Arrigo	V/D Rim Le donne forti	

Passano i mesi,  
gli incantevoli rametti  
si riempiono di fiori,  
sembrano farfalle bianche e rosse  
che si muovono a tempo del vento.

L'inverno è quasi terminato  
e l'albero è ancora bianco.  
Un colibrì si poggia su di esso,  
rimane immobile per giorni,  
come se aspettasse il suo destino.

La corazza bianca del ciliegio  
fugge all'arrivo del Sole,  
che fino ad allora  
era rimasto ad osservare  
il più bel quadro in Natura.

**Elena Bombaci V D**





Nella settimana della Solidarietà, dell'Arte, della Cultura e del Turismo, organizzata dal Comune di Messina, dall'Accademia Internazionale "Amici della Sapienza" e dal CESV, si è tenuto a Palazzo Zanca, nel salone delle Bandiere, la premiazione il 16 dicembre

La giuria, composta dal Dirigente Scolastico prof. Carlo Davoli e dai proff. M. Gugliara, G. Manganaro, K. Millecro e Mattia Morasca, ha premiato l'alunna ELENA BOMBACI della classe 5<sup>a</sup> sez. D Rim con la poesia "Un equilibrio naturale" che vince il 1° premio.



Le proff Morasca e Manganaro con le alunne premiate



Un momento della manifestazione nel Salone delle bandiere di Palazzo Zanca



## PREMO ORIONE LO JACI PRESENTE E PREMIATO



Momento della consegna della targa

E' stato il Presidente dell'Associazione Messina web, Cav. Rosario Fodale, a consegnare alle nostre hostess **Maristella della 5^ At ed Elisabetta 4^Ct** la targa "**Premio Orione 2017**" all'**Istituto Jaci** nel corso di una suggestiva cerimonia nell'aula magna del nostro Ateneo.



L'edizione 2017 del Premio Orione conferisce al comandante della Polizia Metropolitana, Ten. Col. Antonino Triolo, il premio speciale "Orione 2017" con la seguente motivazione: "L'altissimo senso del dovere ed altruismo sociale esercitato nell'espletamento delle delicate ed importanti funzioni ricoperte. Per la grande professionalità ed altissimo senso civico che ha riscosso unanime apprezzamento da parte delle comunità locali, delle Istituzioni, delle altre forze di Polizia e dell'opinione pubblica."

Attestati di benemerenzza sono stati conferiti ai Sostituti Commissari Responsabili di Sezione: . Bartolo Ardizzone, Giuseppe Bitto, Giovanni Colombo, Roberto Lombardo, Giuseppe Marchello, e Concetta D'Arrigo.



Un momento della premiazione al Corpo della Polizia Meropolitana

**“Opinioni a Confronto” torna a Gennaio ed augura a tutti voi un Santo Natale e Felice 2018**